

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00377014
ESC - Ente schedatore	S278
ECP - Ente competente	S278

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTN - Denominazione	Chiesa di Sant'Onofrio Anacoreta

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Puglia
PVCP - Provincia	FG
PVCC - Comune	San Giovanni Rotondo
PVCI - Indirizzo	Piazza del Carmelo

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	San Giovanni Rotondo
CTSF - Foglio/Data	143/C
CTSN - Particelle	L

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo Punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	15.732065141
GPDPY - Coordinata Y	41.706887929

GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
------------------------------------	--------------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
-------------------------------------	---------------------------------------

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
-------------------------------------------	-------

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2022
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBR - Riferimento all'intervento	costruzione
ATBD - Denominazione	maestranze locali
ATBM - Fonte dell'attribuzione	bibliografia
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENN - Notizia	<p>La chiesa di Sant'Onofrio è un edificio medievale; l'anno di edificazione è stato ed è ancora oggetto di dibattito nella comunità di studiosi e storici locali. Le ipotesi sono due: la prima, la più diffusa, farebbe risalire l'edificio al XIII secolo edificata come "opera regia" da Federico II di Svevia che già aveva proclamato la città di S. Giovanni Rotondo "luogo regio" affrancandola nei confronti dell'abbazia di San Giovanni in Lamis; la seconda sposterebbe la sua edificazione nel XIV secolo, costruita all'inizio del '300 dai Cavalieri Teutonici di San Leonardo di Siponto. Le due ipotesi sono generate da una diversa lettura dell'unica epigrafe oggi ormai illeggibile, incisa su pietra al di sopra del portale di ingresso; all'inizio del Novecento Antonio Beltramelli, dopo il suo viaggio in terra garganica, scriveva: "la chiesa di Sant'Onofrio, antica parrocchiale, la fondazione della quale rimonta al secolo XIV. E' di uno squisito gotico... L'interno della chiesa è in compiuta rovina; fra macerie e rovi si eleva ancora qualche arco coronato di fiori silvestri e parte dell'abside nel quale una finestrella archiacuta è fissa ai cieli come un occhio spento ". Dell'originario edificio non vi è rimasto più nulla, tranne la facciata principale eterogenea, con i suoi elementi gotici e romanici, che confermerebbe per la sua costruzione la seconda ipotesi di lettura.</p>
RENF - Fonte	bibliografia
REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
RELS - Secolo	XIII
REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
REVS - Secolo	XIV
RE - NOTIZIE STORICHE	
REN - NOTIZIA	
REN R - Riferimento	intero bene
RENN - Notizia	<p>Da un intervento cinquecentesco, in seguito ad un grave incendio, con molta probabilità derivavano gli archi trasversali a tutto sesto che scandivano l'unica navata, di circa 30 metri di lunghezza, in campate, abbattuti poi con i lavori di restauro della metà del Novecento. Nel 1627 per volontà dei duchi Michele ed Elena Cavaniglia si decise di fondare a San Giovanni Rotondo un convento domenicano, trasformando la chiesa di Sant'Onofrio. Nel 1630 la chiesa non era stata ancora del tutto ristrutturata e la fabbrica del collegio era alla fase grezza al punto che il progetto si arenò definitivamente nel 1652. La chiesa fu abbandonata così come altri edifici religiosi nel 1855; un secondo incendio del 1857 la ridusse in rovina, così fu adibita a</p>

deposito di fascine e di attrezzi del Comune. Nel 1885 gli amministratori comunali pensarono di trasformarla in ospedale e ricovero di mendicizia.

RENF - Fonte

bibliografia

REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS - Secolo

XVII

REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS - Secolo

XIX

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI

RSTI - Data inizio

1912

RSTF - Data fine

1934

RSTT - Tipo di intervento

Durante il secolo scorso la chiesa è stata ampiamente rimaneggiata. La facciata è stata interessata da interventi di restauro eseguiti dal 1912 al 1916 su preventivo del perito agronomo Raffaele Vincitorio, sotto la sorveglianza del Soprintendente Cremona; altro intervento nel 1934 su perizia dell'ing. Antonio Campanile, con cui si ricostruì la muratura di chiusura del timpano con blocchetti di pietra avente le stesse caratteristiche di quella originaria, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza. Entrambi gli interventi furono promossi dall'arciprete Giuseppe Prencipe e dal sindaco dell'epoca avv. Giovanni Giuliani che divenne poi Ispettore Onorario ai Monumenti.

RST - RESTAURI

RSTI - Data inizio

1948

RSTF - Data fine

1950

RSTT - Tipo di intervento

Un restauro consistente, compiuto a partire dal 1948, fu eseguito su indicazioni della Soprintendenza ai Monumenti all'epoca di Schettini su perizia dell'ing. Tacconi del Genio Civile. Interessò la facciata principale soltanto indirettamente poiché si demolì il prospetto del corpo laterale sud, sormontato da un campanile a vela, per arretrarlo di circa due metri e dare maggior risalto all'affaccio occidentale della chiesa. Si demolirono le arcate trasversali interne, costruite alla fine del XVI secolo e consolidate nel 1913, si alzò di circa due metri la copertura, modificandone l'inclinazione delle falde e appoggiandola su nove capriate di legno; non fu però realizzata in mattoni e costoloni di pietra, la volta a crociera del presbiterio, ma fu eseguita con pannelli di gesso su intelaiatura di legno e rete metallica. Anche il piccolo portico con sovrastante tribuna, realizzato in controfacciata all'ingresso della chiesa, è stato realizzato nel secondo dopoguerra.

RST - RESTAURI

RSTI - Data inizio

1960

RSTF - Data fine

1990

RSTT - Tipo di intervento

Gli altarini parietali, che erano in prossimità del presbiterio, furono realizzati dopo il 1960, come pure il locale sacrestia ubicato a nord est; mentre tra il 1970 ed il 1990 sono stati realizzati l'altare, l'ambone, il fonte battesimale, ed il sistema di riscaldamento a convezione ad aria calda attraverso le condotte in ferro zincato; dello stesso periodo era la zoccolatura interna in pietra, così come il pavimento in pietra dell'aula e quello bollettonato del presbiterio.

RST - RESTAURI

RSTI - Data inizio

2016

RSTF - Data fine	2018
RSTT - Tipo di intervento	Il 30 novembre 2016 sono iniziati i lavori di restauro conservativo e consolidamento per mezzo dei quali la Chiesa ha recuperato il suo aspetto originario. Il presbiterio è stato totalmente ristrutturato: i vecchi intonaci rigonfiati sono stati rimossi dalle pareti e sostituiti con nuovi intonaci a base calce; i muri sono stati parzialmente consolidati con iniezioni di malta consolidante a base calce; sono state riproposte le quote del pavimento dei primi del Novecento, arretrando l'ultimo gradino della scalinata che unisce l'aula al presbiterio, rimuovendo il materiale di riempimento degli anni 1960/1970 ed il pavimento bollettonato dello stesso periodo; è stato posato in opera un nuovo pavimento in marmo giallo stuccato a mastice, levigato ed anticato; marmo giallo anche sugli scalini che portano al tabernacolo così come quelli che collegano l'aula al presbiterio; la volta a crociera è stata stuccata e tinteggiata. Consistente restauro anche per l'aula e gli altarini parietali.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1600377014_1

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1600377014_2

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	estratto di mappa catastale
DRAN - Codice identificativo	1600377012_emc

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Manco, M. M.
FUR - Funzionario responsabile	Muntoni, I.

AN - ANNOTAZIONI

Le origini della chiesa affondano in un passato antichissimo, quando un primitivo edificio, magari di dimensioni più ridotte, poteva

OSS - Osservazioni

affiancare il battistero di San Giovanni Battista; entrambi centri per la cura delle anime e punto di riferimento della popolazione che vi riconosceva anche una funzione politica ed economica. Alla metà del Trecento gli abitanti di San Giovanni Rotondo decisero di ammodernare e forse anche di ampliare la precedente struttura. E' l'indirizzo stilistico che si era diffuso in Capitanata in quegli anni ad ispirare il rifacimento. Resta singolare, ma non caso isolato, il doppio rosone che campeggia nella facciata a capanna; umile il portale, più semplificato rispetto agli altri maggiormente fastosi e goticizzanti delle chiese coeve sparse in provincia. A questa fase va attribuita anche l'epigrafe in pietra calcarea, apposta in alto sul portale.